

Osservazioni di Strolaga mezzana *Gavia arctica* (LINNAEUS, 1758) *Gaviiformes*, *Gaviidae* nel Golfo di Napoli

ROBERTO GUGLIELMI*, ARMANDO NAPPI**

*Viale della Resistenza, Coop. Iris-Iride - 80144 Napoli; **Corso Umberto I 237 - 80138 Napoli

KEY WORDS: Black-throated Diver, *Gavia arctica*, winter observations, Campania, Southern Italy

ABSTRACT

We observed some individuals of *G. arctica* in a bay at Lucrino (Pozzuoli, province of Naples): 1 adult and 1 juvenile on December 22, 2003; 1 adult on December 28 of the same year. This species is considered A-4 in Campania but, according to CORBI & PINOS (2003), who observed 2 individuals along the northern Campanian coast in the winter 1996-97, and 3 in the winter 2001-02, along the northern Campanian coast, Black-throated Diver, although uncommon, may be a regular wintering species.

Lo status degli uccelli pelagici in Campania è ancora scarsamente conosciuto a causa delle difficoltà nelle osservazioni ornitologiche sulla superficie del mare.

Nel corso di un progetto sullo studio degli uccelli acquatici svernanti nei Campi Flegrei (Nord della Provincia di Napoli), sono state effettuate osservazioni di Strolaga mezzana *Gavia arctica* in una baia a Lucrino (Comune di Pozzuoli) e, precisamente: un adulto e un giovane il 22 dicembre 2003, un adulto il 28 dicembre 2003.

Le identificazioni sono state compiute a mezzo di cannocchiali 12-48x e 20-60x.

Questa specie è considerata accidentale in Campania con quattro segnalazioni (FRAISSINET *et al.*, 2001; 2003) ma, secondo CORBI & PINOS (2003) che hanno osservato due esemplari nell'inverno 1996-97 e tre nell'inverno 2001-02, lungo la costa settentrionale della Campania (tra la foce del Garigliano e Marina di Lago Patria), la Strolaga mezzana, benché scarsa, potrebbe essere uno svernante regolare. La stessa considerazione viene effettuata dai due Autori nei riguardi di Orco marino *Melanitta fusca*, Stercorario mezzano *Stercorarius pomarinus* e Labbo *S. parasiticus*, rispettivamente A-6, A-3 e M irr nelle ultime *check-lists* regionali (FRAISSINET *et al.*, 2001; 2003).

I nostri dati sarebbero in accordo con suddetta ipotesi ma ulteriori studi si rivelano necessari per chiarire la fenologia di questa Strolaga, e di altri acquatici, in Campania.

Bibliografia

- CORBI F. & PINOS F., 2003 – Uccelli acquatici svernanti lungo la costa settentrionale campana: considerazioni su distribuzione e fenologia. Atti XII Convegno Italiano di Ornitologia. AVOCETTA, 27: 35.
- FRAISSINET M., CAVALIERE V., CONTI P., MILONE M., MOSCHETTI G., PICIOCCHI S., SCEBBA S., 2001 - Check-list degli uccelli della Campania. RIV. ITAL. ORN., 71 (1): 9-25.
- FRAISSINET M., CAVALIERE V., CONTI P., MILONE M., MOSCHETTI G., PICIOCCHI S., SCEBBA S., 2003 - Check-list degli uccelli della Campania aggiornata al febbraio 2003. In: FRAISSINET M. (ed.). Migrazione e inanellamento degli uccelli in Campania: le principali stazioni dell'ASOIM - Check-list degli uccelli della Campania aggiornata al febbraio 2003. XII Convegno Nazionale di Ornitologia. Biodiversità: adattamenti e conservazione. Ercolano (NA), 23-27 settembre 2003. Regione Campania, Assessorato alla Ricerca Scientifica. Pp.: 23-32.

Ricevuto aprile 2004

Vetrare: una minaccia invisibile per gli uccelli

CARLO GALUPPO* & ENRICO BORGO**

* Museo Civico di Storia Naturale, Villa Gardella - 15060 STAZZANO (AL); ** Via O. Cancelliere, 17/2 - 16125 GENOVA (GE)

KEY WORDS: glass panes, birds, collisions, Genoa (NW Italy).

RIASSUNTO

È stata monitorata un'area del centro cittadino di Genova con edifici aventi pareti a vetrate, nel periodo che va dal settembre 2000 al novembre 2002. Sono stati raccolti complessivamente 140 uccelli (di cui sette ancora vivi, che dopo poco tempo sono volati via), che avevano avuto un impatto con le vetrate suddette. Vengono analizzate le possibili cause degli impatti. Si riportano alcuni dati salienti relativi a studi condotti negli U.S.A., dove il problema viene ampiamente studiato. Le specie coinvolte sono 33, suddivise in 15 famiglie. Si è registrata una media di 28 impatti per ogni stagione migratoria. Si accenna anche ad alcune possibilità di rendere le vetrate meno pericolose per gli uccelli.

ABSTRACT

An urban area in Genoa, with modern buildings covered with glass panes, was monitored from September 2000 through November 2002. One hundred forty birds were collected after a collision; seven of them were still alive and flew off shortly thereafter. The possible causes of collision are analysed and some interesting data from studies carried out in the U.S.A are also reported. Thirty-three species are involved, belonging to 15 families. An average of 28 strikes during each migratory period were registered. Some suggestions in order to avoid or to minimize the problem are also provided.

Introduzione

Nell'ambito delle ricerche effettuate per il progetto Atlante ornitologico della città di Genova (BORGO *et al.*, 2005) è stato rinvenuto, nell'autunno 2000, un cospicuo numero d'uccelli morti in prossimità di un gruppo di moderni edifici con pareti a vetrate, il che ci ha indotti a monitorare l'area anche oltre il 31-XII-2000, termine della suddetta indagine, al fine di comprendere meglio le cause del fenomeno.

Area di studio

Il sito, noto con il toponimo di Giardini Baltimora, è situato nel centro cittadino (quadrato 16 I della relativa tavoletta UTM). Si presenta

come un'area a prato limitata ad est e a nord da alti edifici con grandi vetrate aventi lunghezza complessiva di circa 150 m; è aperta verso sud, mentre ad ovest, su un terreno in pendenza, vi è una zona alberata composta principalmente da Leccio *Quercus ilex*, Pino d'Aleppo *Pinus alepensis*, Eucalipto *Eucalyptus sp.*, Corbezzolo *Arbutus unedo*, Frassino *Fraxinus sp.*, Olivo *Olea europaea*, Oleandro *Nerium oleander*, Alloro *Laurus nobilis*. Alcuni alberi di Ligustro lucido *Ligustrum lucidum*, Frassino *Fraxinus sp.*, arbusti di Camelia *Camellia japonica*, cespugli di Rosa *Rosa sp.* ed altri ancora sono situati a margine del prato sul lato est in prossimità delle vetrate.

La zona durante le ore notturne è bene illuminata da due altissimi lampioni.

Metodi

Le visite al sito non hanno avuto un ritmo regolare, ma sono state effettuate in ogni momento possibile della giornata, con maggiore frequenza nei periodi migratori degli anni 2001 e 2002, al fine di recuperare il maggior numero d'uccelli possibile. Infatti, la zona è frequentata da cani, gatti e Gabbiani reali *Larus cachinnans* ed è aperta al pubblico, pertanto il numero di esemplari ritrovato non rappresenta certamente la totalità degli impatti avvenuti (KLEM, 1990).

Nell'anno 2000, come accennato in precedenza, erano state effettuate alcune visite nei mesi di settembre e novembre e gli uccelli trovati erano, per la maggior parte, morti da tempo. Nei due anni successivi sono stati considerati i seguenti periodi migratori: marzo, aprile e maggio per la primavera; settembre, ottobre e novembre per l'autunno. A quello primaverile sono stati aggiunti i mesi di gennaio, febbraio e giugno perché si è constatato l'impatto di probabili erratici invernali nei primi due e di giovani nel terzo.

Nel numero degli uccelli ritrovati sono stati inclusi anche alcuni esemplari che, per quanto storditi dall'impatto, hanno comunque avuto la capacità di riprendersi e di allontanarsi dalla zona.

Risultati e conclusioni

Gli impatti, anche se distribuiti lungo tutta l'estensione delle vetrature, sono stati di gran lunga più frequenti in prossimità degli alberi vicini ad esse; ciò induce a pensare che gli uccelli volino semplicemente verso l'albero riflesso nei vetri, con due eccezioni, Beccaccia e Quaglia, che in un punto delle vetrature hanno visto probabilmente una via verso spazi più aperti. Per gli impatti avvenuti nelle ore notturne possono

essere responsabili le eventuali luci lasciate accese all'interno degli uffici, ma anche, ancora una volta, gli alberi riflessi, che a causa della forte illuminazione esterna continuano ad essere visibili sulle vetrature non illuminate.

Non sembra invece esserci differenza tra orari e relative condizioni di luce perché oltre ad un paio di impatti avvenuti in nostra presenza (il Tarabusino e una Capinera), sono stati rinvenuti uccelli ancora caldi sia nelle prime ore del mattino sia nel pomeriggio, dopo un mattinata senza ritrovamenti; si può dire pertanto che questi impatti possono avvenire in qualunque ora del giorno e, probabilmente con minor frequenza, anche nelle ore notturne.

Le condizioni meteorologiche al momento dei ritrovamenti sono in sostanza equamente ripartite, con 41 giorni di sereno e 39 con cielo coperto o piovoso; ciò fa pensare che le condizioni atmosferiche abbiano poca influenza sul

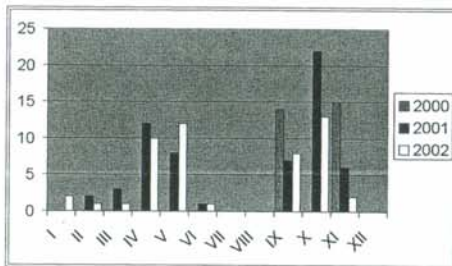
fenomeno, almeno per quanto riguarda questo sito durante il periodo in cui è stato monitorato.

L'indagine ha evidenziato che a cadere nell'inganno dei vetri sono stati per la maggior parte piccoli uccelli in migrazione (tra questi una femmina di Capinera *Sylvia atricapilla* inannellata il 9.IX.1996

in Turingia, Germania, anello VB094276). Pochi gli erratici invernali e solo quattro giovani nati probabilmente nei dintorni (due Merli, un Colombo di città e una Tortora dal collare orientale). Questi erano probabilmente soggetti che non conoscevano l'ambiente, mentre gli adulti della piccola popolazione ornitica residente, composta da Colombo di città, Tortora dal collare orientale, Merlo, Capinera e Passera d'Italia, sembrano in grado di evitare il pericolo, dato che nei mesi di luglio e agosto non sono stati trovati uccelli morti.

La famiglie più rappresentate sono state: *Sylviidae* con 13 specie, per un totale di 91 in-

Fig. 1 - Grafico degli impatti mensili negli anni 2000, 2001, 2002



Tab. 1 - Tabella mensile degli esemplari recuperati negli anni 2000, 2001, 2002.

Specie	2000		2001												2002					tot.					
	mese		s	n	g	f	m	a	m	g	s	o	n	g	f	m	a	m	g		s	o	n		
Ardeidae	1																								
<i>Ixobrychus minutus</i>																		1						1	
Phasianidae	1																								
<i>Coturnix coturnix</i>								1																1	
Scolopacidae	1																								
<i>Scotopax rusticola</i>														1										1	
Columbidae	2																								
<i>Columba livia</i>								1																1	
<i>Streptopelia decaocto</i>																					1			1	
Motacillidae	1																								
<i>Motacilla cinerea</i>															1									1	
Turdidae	32																								
<i>Erithacus rubecula</i>	3	3						1					3				1				1			12	
<i>Luscinia megarhynchos</i>	1							1									1							3	
<i>Phoenicurus ochruros</i>	3																							3	
<i>Turdus merula</i>			1		1					1		1	1					1			1			7	
<i>Turdus philomelos</i>											1				1	1					2	2		7	
Sylviidae	91																								
<i>Locustella naevia</i>											1													1	
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	1	2						1			1	1				1	1							8	
<i>Hippolais polyglotta</i>									1								2							3	
<i>Sylvia cantillans</i>									3								1							4	
<i>Sylvia melanocephala</i>								1	1															2	
<i>Sylvia communis</i>									2							1	2							5	
<i>Sylvia borin</i>	4								3		2	3									4	1		17	
<i>Sylvia atricapilla</i>	2	7					1	3			2	13	1			3	1				2	7		42	
<i>Phylloscopus sibilatrix</i>									1								1							2	
<i>Phylloscopus collybita</i>			1				1																	2	
<i>Phylloscopus trochilus</i>																3								3	
<i>Regulus regulus</i>													1											1	
<i>Regulus ignicapillus</i>																						1		1	
Muscicapidae	2																								
<i>Ficedula hypoleuca</i>												1					1							2	
Paridae	1																								
<i>Parus ater</i>			1																					1	
Laniidae	2																								
<i>Lanius collurio</i>											1						1							2	
Sturnidae	4																								
<i>Sturnus vulgaris</i>								1					3											4	
Passeridae	1																								
<i>Passer italiae</i>																1								1	
Fringillidae	1																								
<i>Fringilla coelebs</i>																							1	1	
Totale mensili	14	15			2	3	12	8	1		7	22	6	2	1	1	10	12	1		8	13	2	140	
Totale stagionali		29							26				35					27						23	140

dividui, seguita da *Turdidae* con 5 specie, per un totale di 32 uccelli. Le specie più coinvolte sono risultate: Capinera 42, Beccafico 17 e Pettiroso 12.

Il totale degli uccelli ritrovati ammonta nei tre anni a 140 (Fig. 1, Tab. 1), suddivisi in 13 famiglie e 30 specie. E' stata registrata una media di 28 impatti per ogni periodo migratorio considerato.

Dei 140 esemplari, 7 (un Tarabusino, una Tortora dal collare orientale, un Merlo, una Cannaiola, un Canapino e due Capinere), sono sopravvissuti all'incidente e, dopo un breve periodo di intontimento, si sono ripresi fino ad essere in grado di volare via, apparentemente indenni.

Verosimilmente il numero degli uccelli recuperati e di quelli osservati lasciare l'area dopo un impatto rappresenta solo una parte delle collisioni che possono essere avvenute nell'area in questione, visto che studi precedenti hanno rilevato come in media solo un impatto su due risulti letale, indipendentemente dalle dimensioni e dal peso del soggetto (KLEM, 1990).

Pur avendo sessato solo una parte degli individui recuperati non sono emerse particolari differenze; questo andamento è in linea con quanto riscontrato da KLEM (1989), secondo cui sesso ed età non sono correlati agli impatti.

Nel 2003, a indagine conclusa, sono stati recuperati due Canapini maggiori *Hippolais icterina* in aprile ed un Re di quaglie *Crex crex* in giugno, mentre all'esterno dell'area monitorata sono stati notificati altri due ritrovamenti di uccelli morti per impatto contro vetrate: un Pettiroso, trovato nel centro cittadino il 4.III.2000, ed un Cuculo *Cuculus canorus* rinvenuto nella zona di Genova-Quarto il 10.IV.2002. Questo porta a 15 il numero delle famiglie e a 33 quello delle specie coinvolte in questo tipo di incidenti nella nostra città.

Studi su questo fenomeno sono in corso da anni soprattutto negli U.S.A., (vedi, ad esempio, KLEM 1989, 1990), ed hanno messo in evidenza l'assoluta incapacità degli uccelli di comprendere l'inganno posto da vetrate di qualunque dimensione, colore, trasparenti o riflettenti che siano.

E' stata anche eseguita una stima degli uc-

celli che negli U.S.A. cadono vittime di vetrate, fari o altre sorgenti luminose, ripetitori televisivi, linee elettriche ecc.; ne risulta un numero oscillante fra 97 e 975 milioni di esemplari ogni anno, ossia una percentuale oscillante fra lo 0,5% e il 5% della popolazione ornitica statunitense, stimata in autunno a circa 20 miliardi.

Questo risultato mette gli impatti contro le suddette strutture al primo posto tra le cause di morte degli uccelli per attività umane; a confronto la caccia, sempre negli U.S.A., ne uccide 120,5 milioni l'anno, approssimativamente pari allo 0,6% della popolazione.

Altri dati, provenienti dall'associazione protezionistica FLAP (Fatal Light Awareness Program di Toronto, Canada; <http://www.flap.org>), riguardano il numero degli uccelli raccolti morti per impatto nella sola città di Toronto: limitandoci ai dati relativi al periodo in cui è stata effettuata l'indagine a Genova, questi sono stati 2.260 nel 2000; 3.081 nel 2001; 4.353 nel 2002.

Si è occupata del problema anche la rivista National Geographic Italia (2003) -Vol. 12 n. 3 nella rubrica "Geographica", dove vengono mostrati in una spettacolare fotografia circa 2.000 uccelli morti per impatto nella città di Toronto durante l'autunno del 2002.

Sono state anche analizzate le varie possibilità di rendere meno pericolose le vetrate per gli uccelli, arrivando alla conclusione che le sagome di rapaci (che troviamo spesso sulle vetrate antirumore ai lati delle nostre autostrade), grandi occhi ed altro, non evitano gli impatti in modo significativo a meno che se ne applichino tanti e molto ravvicinati l'uno all'altro.

Ha dato invece risultati positivi l'applicazione sui vetri di strisce bianche verticali larghe cm 2,5 e poste ad intervalli di cm 10 (KLEM, 1990). Sembra che anche l'emissione di ultrasuoni su particolari frequenze possa disturbare gli uccelli inducendoli così ad evitare le zone pericolose (FLAP).

Il problema degli impatti, nonostante il sempre maggior uso di vetrate nell'edilizia, è poco noto al grande pubblico nel Nord America, dove pure è più studiato, e sembra quasi sconosciuto in Italia.

Si auspica pertanto che seguano studi più

approfonditi e che i risultati possano arrivare a sensibilizzare l'opinione pubblica e l'industria edilizia affinché vengano poste in atto alcune iniziative per ridurre, se non eliminare, questo problema; ad esempio, si dovrebbe evitare di mettere a dimora alberi e cespugli in prossimità di vetrate.

Ringraziamenti

Si ringraziano vivamente gli amici Ferdinando Balzano e Primo Gardella che si sono prestati nella raccolta degli uccelli presso le vetrate.

Bibliografia

- BORGO E., GALLI L., GALUPPO C., MARANNI N., SPANÒ S. (red.), 2005 - Atlante ornitologico della città di Genova (1996 - 2000) - BOLL. MUS. IST. BIOL. UNIV. GENOVA, 69-70: 317 pp.
 FLAP - <http://www.flap.org>
 KLEM D., 1989 - Bird-window collisions - Wilson Bulletin, 101 (4), 1989, pp. 606 - 620.
 KLEM D., 1990 - Collision between birds and windows: mortality and prevention - Journal of Field Ornithology, 1990, 61 (1): 120-128.

Ricevuto novembre 2004